



La Baia di Napoli

STRATEGIE INTEGRATE PER LA CONSERVAZIONE
E LA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE

a cura di

Aldo Aveta, Bianca Gioia Marino, Raffaele Amore

VOLUME SECONDO

Interpretazione/Comunicazione
e strategie di fruizione del paesaggio culturale

artstudiopaparo

La Baia di Napoli

STRATEGIE INTEGRATE PER LA CONSERVAZIONE
E LA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE

a cura di

Aldo Aveta, Bianca Gioia Marino, Raffaele Amore

La Baia di Napoli

STRATEGIE INTEGRATE PER LA CONSERVAZIONE
E LA FRUIZIONE DEL PAESAGGIO CULTURALE

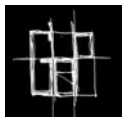
a cura di

Aldo Aveta, Bianca Gioia Marino, Raffaele Amore

VOLUME SECONDO

Interpretazione/Comunicazione
e strategie di fruizione del paesaggio culturale

*Interpretation / Communication
and fruition strategies of the cultural landscape*



GRANDI OPERE
collana diretta da
Antonella di Luggo
Volume 4

Comitato Scientifico

Jean Francois Cabestan
Massimiliano Campi
Alessandro Castagnaro
Stefano De Caro
Pierluigi Leone De Castris
Riccardo Florio
Christiane Groeben
Fulvio Irace
Mario Losasso
Virginie Picon Lefebvre
Franco Purini
Paola Scala
Marcello Sestito

La Baia di Napoli

Strategie integrate per la
conservazione e la fruizione
del paesaggio culturale

a cura di

Aldo Aveta
Bianca Gioia Marino
Raffaele Amore

Segreteria redazionale

Claudia Aveta *coordinamento*
Sabrina Coppola
Giuseppe Feola
Maria Chiara Rapalo

Coordinamento editoriale

Massimo Visone

Progetto grafico
artstudiopaparo

© Ottobre 2017
artstudiopaparo s.r.l. - Napoli
info@artstudiopaparo.com

Secondo di 2 volumi indivisibili
Euro 150,00 (per i due volumi)

ISSN 2421 034X
ISBN 978 88 99130 688



La pubblicazione è stata promossa dalla Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio e realizzata con il contributo dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

DiARC
Dipartimento di Architettura

Patrocinio del Dipartimento di Architettura - DiARC dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

I saggi contenuti nei due volumi sono stati valutati in modalità *double blind peer review*.

In copertina
Alessandro Busci, *Castel dell'Ovo*, 2014

Sommario

- 9 *Introduzione*
Aldo Aveta

Prima sezione

Lecture del territorio e degli insediamenti: interpretazioni e questioni di valorizzazione

- 13 *Una città porosa: gli appunti di Walter Benjamin su Napoli*
Leonardo Distaso
- 17 *La scoperta della baia di Napoli attraverso i Campi Phlegraei di sir William Hamilton*
Marella Santangelo
- 22 *La misura del Paesaggio. Strumenti e metodologie di misurazione nel territorio del Regno delle due Sicilie. Una proposta di restauro di una torre di trilaterazione borbonica*
Vincenzo Orgitano
- 26 *Immagini inedite della costa mediterranea del XVI secolo*
Alessandra Veropalumbo
- 30 *Conservazione e valorizzazione del Paesaggio culturale nel contesto internazionale. I Paesaggi costieri*
Rosa Anna Genovese
- 35 *Dalla tutela del paesaggio alla salvaguardia dell'ambiente: via italiana e quadro europeo (1900-1939)*
Alberto Grimoldi
- 41 *Caratteri identitari della linea di costa per uno sviluppo sostenibile e resiliente delle filiere economiche locali*
Maria Cristina Vigo Majello, Gabriella Esposito De Vita, Marina Rigillo
- 46 *Valorizzazione e tutela del Golfo di Napoli attraverso un percorso culturale e turistico in battello*
Elio Abatino, Maria Teresa Lipartiti
- 50 *La baia di Napoli tra immagine del sublime e sviluppo urbanistico*
Paolo Mascilli Migliorini
- 54 *Le vicende dei piani paesistici della Regione Campania tra lotta politica ed equivoci culturali*
Giulio Pane
- 62 *Paesaggio archeologico costiero della baia di Napoli tra percezione e conservazione*
Marida Salvatori
- 68 *'Laboratorio Campania'. Origini e caratteri fondamentali degli anfiteatri campani*
Giovanni Menna
- 74 *Beni culturali come beni comuni per la valorizzazione e la rigenerazione delle città di mare*
Massimo Clemente, Eleonora Giovane di Girasole
- 79 *Conoscere le problematiche urbane per comparazione. Le rivelazioni del disegno nelle aree di discontinuità: la Marina di Napoli*
Riccardo Florio, Teresa Della Corte
- 84 *«Bellissime abitazioni, e comodi palazzi, che hanno vedute deliziosissime, e della Città e del mare»*
Leonardo Di Mauro
- 89 *Alcuni esempi di residenza urbana nel borgo dei Vergini su preesistenze e antiche infrastrutture di servizio alla baia di Neapolis*
Luisa Alterio, Gianpiero Russo, Francesco Silvestri
- 95 *Le terme e la conca di Agnano: lettura e interpretazione del paesaggio culturale*
Gian Paolo Vitelli
- 104 *Il vincolo paesaggistico per il Centro storico-UNESCO di Napoli*
Guido Donatone
- 107 *Dall'edilizia al design. La riggiola tra memoria e saper fare del cantiere tradizionale napoletano. Per pratiche di conservazione sostenibili*
Saverio Carillo
- 113 *Il paesaggio della costiera sorrentina: luoghi 'mirabili' e trasformazioni del territorio nello sguardo dei viaggiatori ottocenteschi*
Andrea Maglio
- 118 *Interventi borbonici a Ischia tra architettura e paesaggio. Dalla seconda metà del XVIII secolo al XIX secolo*
Alessandro Castagnaro
- 124 *La fotografia di Roberto Pane a Ischia*
Florian Castiglione
- 128 *Il paesaggio storico culturale di Ischia. Spunti di riflessione*
Claudia Aveta
- 135 *Tra l'artificio e il mirabile: le antichità flegree in età moderna*
Salvatore Di Liello
- 140 *Lo sviluppo del termalismo e della balneazione marina nei Campi Flegrei e a Ischia tra Otto e Novecento e la nascita di nuove 'città di loisir'*
Maria Sirago
- 145 *Il progetto di valorizzazione delle 'Terme di Nettuno' a Pozzuoli come modello di gestione partecipata tra pubblico e privato: uno strumento di ricchezza territoriale*
Chiara Ficarra, Daniele Militello

- 150 *Baia nelle immagini del British Museum. Aspetti della tutela del paesaggio nel XX secolo*
Sara Isgro
- 155 *Le torri di Forio tra rappresentazione e valorizzazione*
Francesca Capano
- 161 *Interpretazioni del Mediterraneo in progetti urbani della modernità (Sert, il GATEPAC e Le Corbusier sulla costa barcellonese)*
Antonio Pizza
- 166 *Il paesaggio dell'entroterra. La valle Amiternina fra persistenze ed eventi: una proposta di lettura critica*
Donatella Fiorani, Francesca Geminiani
- 171 *Un singolare paesaggio marino come palinsesto storico tra il delta del Tevere e il mar Tirreno: dall'antico Portus Augusti et Traiani all'Oasi di Porto*
Annarosa Cerutti Fusco, Emanuela Chiavoni, Daniela Esposito, Claudio Impiglia
- Seconda sezione*
Elementi del paesaggio culturale.
Approcci interpretativi e metodiche di intervento
- 179 *Petrarca e la Baia di Napoli*
Carlo Tosco
- 183 *La Baia di Napoli nel contesto del golfo*
Luigi Picone
- 188 *L'utilità culturale delle rovine nel paesaggio. Alcune riflessioni sugli edifici ludici e teatrali romani in area partenopea*
Emanuele Romeo
- 194 *La baia di Napoli: costruzione dell'identità e comunicazione nel discorso mediatico francese*
Antonella Guarino
- 198 *Rilevare le tracce che riportano all'identità del luogo. La riscrittura della baia di Napoli*
Maria Teresa Como
- 203 *La costa flegrea tra eccellenze paesaggistico-culturali e paesaggi rifiutati*
Maria Gabriella Errico
- 206 *Conservare i paesaggi della serialità*
Francesca Albani
- 211 *Interpretare e comunicare il Golfo di Napoli in ambito turistico*
Annunziata Berrino
- 215 *La vigna di San Martino, un paesaggio culturale tra passato e futuro, presidio di agricoltura urbana nella storia di Napoli*
Isotta Cortesi
- 220 *Trasformazioni materiali, mutazioni di immagine: Castel Nuovo nel paesaggio culturale della baia di Napoli*
Sabrina Coppola
- 224 *Il paesaggio di monte Echia tra utopie, alterazioni e tutela, da Lamont Young al secondo Novecento. Verso il futuro di un'area simbolica della baia di Napoli*
Giovanna Russo Krauss
- 229 *Approcci innovativi di studio e sperimentazione nel centro storico di Napoli: il caso di piazza Municipio*
Antonio Bertini, Immacolata Caruso, Valentina Noviello, Tiziana Vitolo
- 234 *Identità e conservazione della costa vesuviana: valori, criticità attuali e nuove ipotesi di intervento*
Giuseppina Pugliano
- 240 *Ercolano tra archeologia e paesaggio: implicazioni visive, istanze di conservazione e valorizzazione del sito archeologico*
Iole Nocerino
- 245 *La piramide delle sirene: polisemia paesaggistica della finis terrae sorrentina, tra monte San Costanzo e Punta della Campanella*
Giovanni Gugg
- 251 *Il promontorio di Punta Campanella nella penisola sorrentina: un palinsesto paesaggistico e architettonico da tutelare*
Lia Romano
- 256 *La baia in difesa. Torri costiere in penisola sorrentino-amalfitana, da frammenti a monumento*
Valentina Russo
- 263 *Tra natura e artificio. Il Vallone dei Mulini di Sorrento nel paesaggio culturale della penisola sorrentina*
Stefania Pollone
- 268 *Il paesaggio culturale della valle dei mulini di Gragnano. Temi di storia e restauro*
Clara Verazzo, Gaetano Ruocco
- 273 *Armonia degli elementi nei giardini ischitani. Il parco termale di villa Maria a Forio*
Maria Adriana Giusti
- 280 *Opere dell'uomo e opere della natura: interpretazione e interazione nel processo di valorizzazione e fruizione del paesaggio culturale ischitano*
Bianca Gioia Marino
- 287 *Memorie dalla Terra. Tracce, resti, architetture nei Campi Flegrei*
Chiara Ocellini
- 293 *Per uno sviluppo sostenibile di Pozzuoli: il recupero delle relazioni perdute tra la città, il mare e la linea di costa*
Ciro Buono
- 299 *Raniero Mengarelli e l'invenzione moderna del paesaggio antico della Banditaccia. Una storia inedita per una tutela integrata dei paesaggi culturali di Cerveteri*
Elisabetta Pallottino, Paola Porretta
- 307 *Il paesaggio culturale della 'Via della Lana' in Val Gandino. Strumenti di analisi e interpretazione per la sua valorizzazione*
Paola Condoleo, Andrea Rolando, Daniela Oreni, Alessandro Scandiffio
- 313 *Stratigrafia e paesaggio: riflessioni per una tutela dinamica del patrimonio costiero di Cagliari*
Donatella Rita Fiorino, Monica Vargiu

Terza sezione

Paesaggio culturale/Esperienze e strategie di fruizione

- 321 *Risorse territoriali, fisiche e immateriali, e strategie di valorizzazione per la Baia di Napoli*
Aldo Aveta
- 327 *La Baia di Napoli: una valutazione multicriterio della vulnerabilità e della resilienza*
Luigi Fusco Girard, Maria Cerreta, Pasquale De Toro
- 332 *Natura, cultura e degrado. I risvolti istituzionali della riqualificazione*
Loreto Colombo
- 338 *La Baia di Napoli nel quadro del piano strategico della Città metropolitana*
Attilio Belli
- 341 *Strategie progettuali per le aree archeologiche nella baia di Napoli*
Pasquale Miano
- 347 *Towards a Diversified Historic Urban Landscape: Diversity-based and Innovation-driven Spatial Regeneration of Public Spaces*
Yapeng Ou, Marina Fumo
- 352 *Il Virtuale per il Patrimonio Culturale: prospettive e direzioni future*
Luigi Gallo, Giuseppe De Pietro
- 355 *Il valore di una città fortificata sito Unesco. Conservazione, gestione e valorizzazione attraverso il XX secolo*
Davide Del Curto
- 359 *La città-porto come sistema duale: prospettive multiscalarie di integrazione. Il caso di Napoli*
Michelangelo Russo
- 366 *Il sito Unesco 'Centro storico di Napoli'. The Historic Urban Landscape Approach*
Cettina Lenza
- 371 *Il sito UNESCO 'Centro storico di Napoli'. Il Piano di gestione*
Pasquale Belfiore
- 375 *Napoli città porosa. Strategie per un processo di valorizzazione del paesaggio urbano e naturale della città*
Alessandra Como, Vittorio Santangelo, Luisa Smeragliuolo Perrotta, Carlo Vece
- 379 *Un'icona di Napoli: Castel Nuovo. La fruizione tra presente e futuro*
Pierluigi Aveta, Piera Della Morte
- 385 *La pubblica illuminazione come strumento per la valorizzazione e la fruizione del paesaggio culturale: un'utopia?*
Laura Bellia
- 389 *Masserie e paesaggi rurali storici: metodi e indirizzi per la conoscenza, la protezione e la valorizzazione sostenibile del patrimonio vesuviano*
Marina D'Aprile
- 394 *Il Real sito di Portici, tra tutela e valorizzazione*
Raffaele Amore
- 403 *Pompei nella baia di Napoli. Restauro e valorizzazione dell'area archeologica, tra istanze di conservazione e di miglioramento della fruizione*
Renata Picone
- 408 *Via Krupp: dal risanamento alla fruizione. Interventi e strategie*
Roberto Castelluccio, Veronica Vitiello, Maria Laura Salvia
- 412 *Architettura nel paesaggio. Studi e proposte per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico di Anacapri*
Clara Verazzo, Elsa Ferraro
- 416 *'Torri in festa Torri in luce': sensibilizzazione locale e promozione turistico culturale*
Aldo Imer
- 420 *Porto d'Ischia: porto non porto. Da cratere vulcanico a lago, ad approdo, a nodo di traffico*
Antonello Monaco
- 424 *Il paesaggio culturale costiero dei Campi Flegrei: idee e progetti*
Francesco Domenico Moccia, Barbara Scalera
- 430 *Il rione Terra di Pozzuoli: archeologia e spazi pubblici nella città alta*
Ferruccio Izzo, Vanna Cestarello
- 435 *Rione Terra-Pozzuoli, Paesaggio Culturale e Bene Comune. Analisi, strategie di utilizzo e processi di Empatia Territoriale*
Giacomo Bandiera
- 440 *I Campi Flegrei e le nuove possibili strategie di sviluppo*
Gianluigi de Martino
- 445 *La Liguria di levante. Territorio e paesaggio storico-culturale tra conservazione e valorizzazione. Conflitti e potenzialità*
Stefano Francesco Musso
- 450 *Strategie di valorizzazione per la fortezza di Peschiera del Garda nella candidatura Unesco 'Le opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo'*
Marco Pretelli, Leila Signorelli
- 455 *Recuperare il rapporto uomo, insediamenti e territorio. Mobilità sostenibile, immaginari territoriali e valorizzazione del paesaggio costiero*
Piano Andrea, Piano Simona
- 459 *Proteggere un patrimonio 'vivente'. Strategie di sopravvivenza per i paesaggi rurali tradizionali*
Giorgia de Pasquale
- 464 *Un approccio multidisciplinare per la conoscenza dei beni architettonici: il caso della Certosa di Trisulti*
Massimiliano Savorra, Adriana Marra, Giovanni Fabbrocino
- 468 *Recupero e valorizzazione delle ferrovie dismesse: il caso della linea Adriatico Appenninica*
Enrica Petrucci
- 473 *La diffusione della valorizzazione per una fruizione partecipata del paesaggio culturale. Torino, Barriera: la sfida (vinta) dell'arte contemporanea come strumento di rigenerazione*
Stefania Dassi, Francesca Lupo
- 478 *Strategies for the conservation and enhancement of the cultural landscape. The medieval fortified heritage in North-Eastern Sardinia*
Elisa Pilia, Maria Serena Pirisino
- Appendice.
I territori della Baia di Napoli
Aldo Aveta
- 535 Autori

Towards a Diversified Historic Urban Landscape: Diversity-based and Innovation-driven Spatial Regeneration of Public Spaces

Verso una diversificazione storica del paesaggio urbano.

Diversità e innovazione, fondamento della rigenerazione degli spazi pubblici

Yapeng Ou, Marina Fumo

Introduction

Today, it is already well acknowledged that cities, far from being «a static monument or group of buildings», are rather «subject to dynamic forces in the economic, social and cultural spheres»¹ that have shaped and still keep shaping them. This recognition of «the dynamic nature of living cities»² proves to be «the key to understanding and managing any historic urban environment»³. Indeed, historic cities are at the center of many challenges, for example, there is the tendency that «city centers risk becoming theme parks of heritage or banal spaces»⁴. To tackle these challenges, there needs to be «the reconciliation of the preservation of historic cities with social requirements and economic development and the need to find solutions or options for the future in accordance with the principles of sustainable development», which can be achieved «particularly through urban planning measures to preserve and rehabilitate historic urban districts»⁵. To this end, «the need for linking policies, techniques, people, culture, the environment and the economy»⁶ is indispensable. As essential components of the genius loci, vitality and livability of historic cities, and more importantly, as a stage where all urban elements come into play, public spaces are drawing increasing academic attention. As a result, «the new urban planning is focused on priorities such as production and the regeneration of public spaces, as specific areas of identity, social exchanges and life»⁷. Public spaces are also considered as an indicator to measure the quality of physical transformations⁸. It is notable that there is a lack of literature concerning public space homogenization and urban landscape mutation in general, which is still largely focused on historic urban landscapes (HUL)⁹.

In fact, since the abandonment of the material-centric, static view of heritage and its preservation, the recognition of the dynamic nature and specific needs of cities as living heritage has paved the way for a HUL approach. The HUL approach has put emphases on «the impact of contemporary development on the overall urban landscape of heritage significance, whereby the notion of historic urban landscape goes beyond traditional terms of ‘historic centres’, ‘ensembles’ or ‘surroundings’ [...], to include the broader territorial and landscape context»¹⁰, and more recently, «the integration of historic urban area conservation, management and planning strategies into local development processes and urban planning, [...] for which the application of a landscape approach would help maintain urban identity» while recognizing that «urban heritage is for humanity a social, cultural and economic asset»¹¹.

The HUL approach therefore demands that current urban management processes take into full account a broader context, both in terms of landscapes and in terms of values to be preserved. In this sense, such an approach sees the urban environment as an evolving continuity and a dynamic totality where there is a «stratification of previous and current urban dynamics»¹², a cultural landscape where there is «an interplay between the natural and built environment»¹³ as well as socio-cultural and economic assets where there are intangible values related to diversity and identity associated with historic urban heritage which can fuel sustainable urban development¹⁴. It is worth noting that not only UNESCO, but other international instruments have also rejoined the HUL approach. ICOMOS, for example, in response to the urban landscape issue during urban development, proposes the principles of «innovation in continuity», «innovation by preserving» and «continuity and coherence with the existing spatial layout»¹⁵. The Council of Europe, in its European Landscape Convention (2000), acknowledges landscapes’ role in forming the European identity and local cultures, contributing to quality of life as well as fostering a harmonious relationship between social needs, economic activity and the environment¹⁶.

All in all, managing historic cities with the HUL approach reveals the fact that contemporary theoretical improvement cannot do without considering empirical evidence and the macro environment. Its necessity and rationality rest on such a contemporary context that, «conditions have changed and historic cities are now subject to new development pressures and challenges» and «profound changes have occurred over the past 30 years relating to the concept and perception of heritage»¹⁷.

On the basis of the above-mentioned international instruments concerning the HUL and the rationale that urban regeneration possesses the capability to serve as a promising tool to address urban challenges, this paper maintains that public spaces in historic cities, as living habitats, have a significant role to play in maintaining the vitality and continuity of the HUL. This is simply because public places can serve as crucial spaces where socio-cultural, economic activities and urban functional innovation take place, social shocks from urban transformations can be buffered and reconciled, as well as identity, values and diversity are expressed and maintained. They therefore demand spatial regeneration according to the HUL approach to improve and contemporize their functionality that determines urban vitality and livability, especially facing transformations and/or uncer-

ainties in the socio-cultural and economic spheres. In such a spatial regeneration process, a synergy between cultural and natural diversity as well as functional diversification through spatial innovation can serve as an effective remedy both on socio-cultural and landscape levels for public space homogenization and urban landscape mutation. All in all, spatial regeneration of public places in historic cities can be HUL-guided, diversity-based and innovation-driven so as to shape public spaces of inclusiveness, diversity and livability.

*Public Spaces and the HUL Approach.
Significance and Problems of Public Spaces*

Public spaces are significant for historic cities. To begin with, they, as living habitats, have a significant role to play in maintaining the vitality and continuity of the HUL. This is simply because public places serve as crucial spaces where socio-cultural, economic activities and urban functional innovation take place, social shocks from urban transformations can be buffered and reconciled, as well as identity, values and diversity are expressed and maintained. Also, public spaces in historic cities, as important components of their urban landscapes, determines the vitality of urban culture as a whole. This is because that the physical representation of ‘culture’ is often «automatically reflected in the land and the properties that surround the cultural facility or public space»¹⁸. As a result, the quality of urban landscape and urban spaces decides also the state of culture, and finally it also has an impact on community.

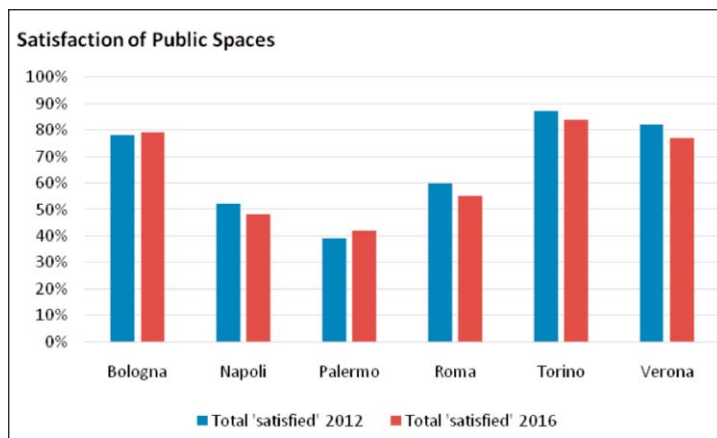
Secondly, they are principal contributors to the quality of life - by serving as living habitat, and urban inclusiveness - by promoting diversity and free cultural expressions. According to the OECD¹⁹, life satisfaction, affects and eudaimonics are three distinct but complementary components of subjective well-being, an essential indicator of quality of life. As a common habitat for socio-cultural and economic activities, public spaces are significant for quality of life, since they first of all are places where people can relate to both the material and immaterial dimensions of the urban environment, and in so doing

their identity is formed and values are carried on. According to the Flash Eurobarometer 419 survey²⁰ on ‘Quality of Life in European cities’, the average satisfaction with regard to public spaces such as markets, squares and pedestrian areas in 26 European capitals is generally quite high: 73 % in 2012 and 75 % in 2015²¹. As is shown in the graphs 1 and 2 below, data analysis reveals, taking the 6 Italian cities for example, a strong correlation between the satisfaction of the public spaces and that of living in the city: the more inhabitants are satisfied with their city’s public spaces, the more satisfied they are to live there [graph 1].

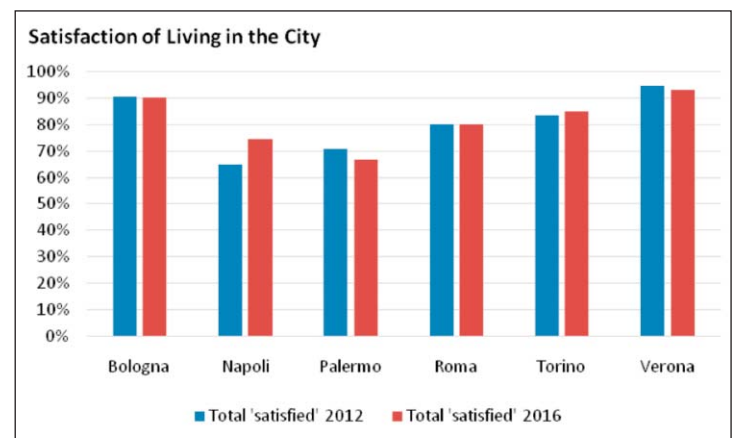
However, facing the pressure from urban transformations in the process of urbanization and globalization, public spaces in historic cities are on the one hand subject to the the negative effects of urban landscape mutation and even degradation instead of continuity. On the other hand, the degradation of public spaces also brings further landscape degradation, given that they are indeed an inseparable, organic part of the urban landscape. Van Oers²² argued about the tendency towards a concentration of urban regeneration and development projects in historic inner cities, which pose structural or visual threats (infrastructure projects, contemporary architecture and tall buildings) to their inherited urban landscapes. Apart from the negative impacts on urban landscapes, these inconsistent urban development projects run the risk of damaging the social and cultural ecology of a certain historic area, leading to the transmutation of the attributes and functions of public spaces [graph 2].

Prospects: Diversity as an Inherent Value in the HUL

With regard to the above-mentioned significance of public spaces in historic cities and problem faced up by public spaces in historic cities and by the HUL as a whole, diversity, both cultural and natural, is an innate requirement of the HUL approach. Not only «cultural diversity mirrors biological diversity» and «diversity in humanity and diversity in nature are inseparable»²³, but also «urban livelihoods and wellbeing are closely connected to the status and trends in biological



Graph 1. Satisfaction rate of public spaces in 6 Italian cities in 2012 and 2016 (© Yapeng - source: Eurostat, 2016).



Graph 2. Satisfaction rate of living in 6 Italian cities in 2012 and 2016 (© Yapeng Ou).

and cultural diversity»²⁴. As a matter of fact, the HUL is actually a result of dynamic interaction between the cultural and the natural, where cultural and natural diversity has jointly shaped the landscape diversity. Over time and space, the HUL has incorporated economic, socio-cultural and geo-environmental processes, which makes the HUL a biocultural one.

The European landscape, for example, is «predominantly a bio-cultural multifunctional landscape», which is believed to possess the capability to «provide a crucial and effective space for integration of biological and cultural diversity for human wellbeing». In fact, the need of joining biological and cultural diversity so as to reinforce urban resilience seems increasingly urgent in our time when cities are challenged by climate change and environmental degradation. In this sense, diversity is crucial to maintain the vitality and evolving, dynamic nature of the HUL, which demands public spaces to serve as medium for diversity of cultural expressions. The diversity of cultural expressions in return will enrich the HUL, while paving the way for exchange of ideas and then social and cultural innovation.

In addition, diversity, especially the cultural one, is essential for public spaces to fully function as meeting points where people of different cultural and religious backgrounds relate to each other through communication based on mutual learning, mutual influence and mutual complementation, thus contributing to (a multicultural) community development. It is certain that this intercultural communication is in the form of equal ‘dialogue’, which «will not lead to cultural hegemony and cultural homogenization, but rather will bring the prospect where the diversity of human value keeps increasing»²⁵. In a multicultural community, this communicative mechanism has a significant role to play in the process of community development which is «driven by communication and fueled by diversity»²⁶. First, communication is crucial for community, the state of diversity means a lot to community, in that it largely determines its cohesion and solidarity among members of different cultural groups. As essential cultural fuels for building community, ethno-cultural diversity as well as other forms of diversity will prevent cultural homogenization and cultural hegemony from happening. More importantly, diversity, pluralism-natured, will provide a free, open identity space for minority groups. All this is impossible at the absence of public spaces which allow diversity.

Public Space Regeneration

The regeneration of historic cities needs to be implemented «in an interdisciplinary, democratic way in order to transform historic districts into more congenial living spaces»²⁷. In this regeneration process, public spaces, as a stage where all urban elements (socio-cultural, economic, political, identity, etc.) come into play, are thus a perfect touchstone to try the HUL approach. The HUL approach in essence is a holistic approach to address complex urban issues, in that it creatively incorporates different approaches, namely heritage, economic, environmental, social and cultural, where all component approaches are complementary to each other. Therefore, a synergy needs

to be formed so that the HUL approach can tackle at the same time related issues and thus help improve the functionality and livability of historic cities through a process of spatial and functional regeneration. In this process, diversity and innovation are two major values that are innate in the HUL approach.

Diversity: towards Cultural-Natural Synergy

Loss of diversity more often than not leads to urban landscape degradation in historic cities and ‘spatial homogeneity’. Public spaces, especially non-lieux ones, when properly regenerated, can turn into living spaces which enrich urban landscape. On the one hand, public space regeneration which nurtures cultural diversity can promote social inclusion and integration, by enabling free expression of cultural diversity [image 1]. On the other hand, public space regeneration can also vividly demonstrate the organic link between cultural diversity and natural diversity [images 2-3], having thus the potential to inspire both creative functional and physical regeneration.



1. Souk-like multi-ethnic market below the railways at the Barbès-Rochecouart metro station, Paris (© Yapeng Ou, 2015).



2. Urban grazing near Les Invalides, Paris (© Yapeng Ou, 2015).



3. *Campo di Grano (Wheat Field), Milan* (© Yapeng Ou, 2015).

Innovation: towards Functional Diversification

Functional regeneration is a natural response to traffic and tourism pressures, need of a higher quality of life as well as inner city functional changes following urban development in historic cities.

The perception of urban landscapes is articulated in the perception of public spaces (streets, squares, etc.) and the buildings overlooking them. It can therefore be said that the perceptual component ‘building facades’ affects a lot about the quality of the urban landscape on which they are facing. This simple consideration, was the assumption of a major urban renewal campaign started in 1985 in Barcelona that, even today, can be considered an innovative practice among urban sustainability interventions. *Barcelona posa’t guapa* (Barcelona makes yourself beautiful) was the name of the campaign conducted by the Barcelona Municipalities to raise awareness of the *Programa de Medidas para la Protección y Mejora of Paisaje Urbano* (Program of Measures for the Protection and Improvement of Urban Landscape) directed to encourage the rehabilitation of buildings, architectural elements and urban spaces of the city. The campaign was developed in six phases between 1986 and 2009, in which 100 million euros were invested and 27,000 buildings (one third of the total of the city) were restored, paying a special attention to even the smallest public spaces. The city in those years was an interesting experimental site on social functionality and popular artistic, innovative beautification of countless urban spaces of different sizes and importance. The true urban miracle was seen in the oldest quarters (for example, Ciutat Vella and Gràcia) where degraded and unused public spaces became vital parts of the urban fabric with painstaking urban design that would allow for a variety of functions, such as pause, socializing and games for various age groups of the local residents [image 4].

Another example of innovative functional regeneration can be the *Coulée verte René-Dumont* or *Promenade plantée* (tree-lined walkway), the first green space constructed on an elevated viaduct [image 5]. The Promenade is a 4.7 km elevated linear park built on top of the obsolete Vincennes railway line in the 12th arrondissement of Paris. The parkway rises 10 m above the surrounding area and forms the *Viaduc des Arts*, over many art galleries and shops. The shops are located in the arches of the former elevated railway viaduct. Needless to say, this project has

creatively transformed an abandoned industrial heritage into a living public space characteristic of mixed use and multiple functions while enriching the urban landscape of Paris.

Conclusions

The HUL approach proves to be an effective tool for regenerating historic cities, in that it integrates historic urban environment management into urban development agenda while preserving both tangible and intangible values, promoting diversity as well as encouraging innovation. In other words, by regulating the dynamic urban process, it mitigates and alleviates negative impacts on the HUL both on tangible (architecture, landscape, urban fabric, etc.) and intangible (values, traditions, identity, typology, phenomenology, etc.) levels during the process the modernization of historic urban environments. There is hence a reconciliation between preserving the values embedded in the HUL and contemporizing the physical, structural and material elements within the urban environment. Consequently, the HUL approach helps achieve a balance between urban heritage and landscape preservation and socioeconomic development, while satisfying the contemporary needs of inhabitants.

The HUL approach encourages and serves as a guiding principle for the regeneration of public spaces, which can improve and contemporize their functionality that determines urban vitality and livability, and guarantee the continuity and dynamic evolution of the HUL while enriching it. In such a spatial regeneration process, a synergy between cultural and natural diversity as well as functional diversification through spatial innovation can serve as an effective remedy both on socio-cultural and landscape levels for public space homogenization and urban landscape mutation. Therefore, a regeneration methodology of public spaces that is HUL-guided, diversity-based and innovation-driven proves to be an effective tool for the management of historic cities.

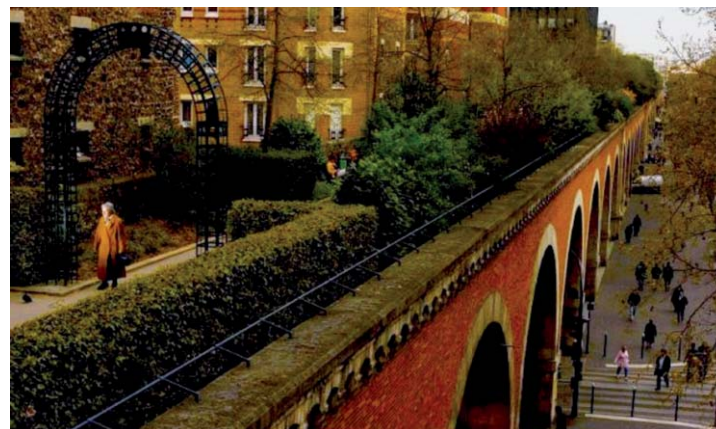


4. *Open spaces of Barcelona before (left) and after (right) “Barcelona posa’t guapa”.*

Abstract

Gli spazi pubblici, che rappresentano importanti elementi all'interno del paesaggio storico urbano, spesso hanno funzioni monotone e si presentano come non-luoghi privi di vita. Considerando i processi dinamici urbani attuali e i possibili processi di degrado del paesaggio nelle aree storiche a seguito della urbanizzazione e della globalizzazione, il contributo sostiene che la diversità incrementa la vitalità degli spazi pubblici nelle aree storico-urbane, le quali richiedono una innovativa rigenerazione spaziale. In tal modo si potrebbe coadiuvare la diversità culturale e allo stesso tempo arricchire lo stesso HUL.

Con questo obiettivo, il contributo dapprima fa una disamina sugli strumenti internazionali in relazione alla diversità e al paesaggio urbano, focalizzando l'attenzione sulla loro applicabilità nel contesto socio-culturale e in quello del paesaggio urbano. Su questa base, si analizzano i significati e i problemi degli spazi pubblici in relazione all'HUL e si evidenzia il ruolo della diversità come soluzione reale sia per il livello socio-culturale, sia per quello relativo al paesaggio.



5. Promenade plantée, Paris.

Infine, per conformare gli spazi pubblici della diversità e in senso dinamico, il contributo propone una metodologia di rigenerazione degli spazi cioè HUL-guided, diversity-based a innovation-driven. Per meglio illustrare le questioni riguardanti diversità e innovazione, saranno argomentate delle good practices, di Milano, Parigi e Barcellona.

Note

¹ UNESCO, 2013.

² *Recommendation on the Historic Urban Landscape*, 2011 (<http://unesdoc.unesco.org/images/0021/002150/215084e.pdf#page=52>, accessed on October 22, 2016).

³ *Ibidem*.

⁴ Urbact, 2006.

⁵ See the Suzhou Declaration on International Cooperation for the Safeguarding and Development of Historic Cities Suzhou, April 9, 1998 (<http://whc.unesco.org/archive/suzhou.htm>, accessed on October 22, 2016).

⁶ UN-HABITAT, UNESCO, *Historic districts for all: a social and human approach for sustainable revitalization*, 2008 (<http://unesdoc.unesco.org/images/0015/001583/158331e.pdf>, accessed on November 10, 2016).

⁷ *Sustainable City and Creativity: Promoting Creative Urban Initiatives*, edited by T. BAYCAN, P. NIJKAMP, L. FUSCO GIRARD, Ashgate, Farnham 2012.

⁸ C. BEVILACQUA, C. MAIONE, F. CALABRÒ, P. PIZZIMENTI, *Public spaces as positive externalities in urban regeneration initiatives*, Conference Proceedings of the 28th National Congress of the National Institute of Urban Planning, Publisher, City 2013.

⁹ R. VAN OERS, (2010), *Managing cities and the historic urban landscape initiative – an introduction*, in *Managing Historic Cities*, UNESCO, Paris 2010, pp. 7-17; F. BANDARIN, *Introduction: Urban Conservation and the End of Planning*, in *Reconnecting the City: The Historic Urban Landscape Approach and the Future of Urban Heritage*, edited by F. BANDARIN, R. VAN OERS, John Wiley & Sons, Chichester (West Sussex) 2015.

¹⁰ See the Vienna Memorandum on World Heritage and Contemporary Architecture - *Managing the Historic Urban Landscape* (<http://whc.unesco.org/archive/2005/whc05-15ga-inf7e.pdf>, accessed on October 22, 2016).

¹¹ See the *Recommendation on the Historic Urban Landscape*, cit.

¹² UNESCO, *Proposal by the Director-general for the Preparation of a Revised Recommendation concerning the Safeguarding and Contemporary Role of Historic Areas* (179th session of the Executive Board), 2008 (<http://unesdoc.unesco.org/images/0015/001583/158388e.pdf>, accessed on October 22, 2016).

¹³ *Ibidem*.

¹⁴ According to the UNESCO Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions, *Cultural diversity is a rich asset for individuals and societies. The protection, promotion and maintenance of cultural diversity are an essential requirement for sustainable development for the benefit of present and future generations* (<http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001429/142919e.pdf>, accessed on October 23, 2016).

¹⁵ To this end, it is thus necessary, as ICOMOS (2012) advocates, to «preserve the fundamental spatial, environmental, social, cultural and economic balances». ICOMOS-CIVVIH, *The Valletta Principles for the Safeguarding and Management of Historical Cities, Towns and Urban Areas*, Paris 2011.

¹⁶ See the European Landscape Convention, The Council of Europe, 2000 (<https://rm.coe.int/CoERMPublicCommonSearchServices/DisplayDCTMContent?documentId=0900001680080621>, accessed on October 1, 2016).

¹⁷ See UNESCO, *Proposal by the Director-general for the Preparation*, cit.

¹⁸ URBACT, 2006

¹⁹ See the *OECD Guidelines on Measuring Subjective Well-being*, 2013 (<https://www.oecd.org/statistics/Guidelines%20on%20Measuring%20Subjective%20Well-being.pdf>, accessed on October 3, 2016).

²⁰ The survey is conducted every three years since 2004 at the request of the Directorate General for Regional and Urban Policy of the European Commission. EUROSTAT, 2016

²¹ European Union, *Quality of Life in European Cities 2015: Flash Eurobarometer 419*, 2016 (http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/urban/survey2015_en.pdf, accessed on October 18, 2016).

²² R. VAN OERS, cit.

²³ UNESCO, UNEP, *Cultural Diversity and Biodiversity for Sustainable Development*, 2002 (<http://unesdoc.unesco.org/images/0013/001322/132262e.pdf>, accessed on September 26, 2016).

²⁴ UNESCO, *Florence Declaration on the Links between Biological and Cultural Diversity*, 2014 (www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/.../pdf, accessed on September 29, 2016).

²⁵ *Ibidem*.

²⁶ R.T. AMES, *Seeking Harmony rather than Uniformity*, Peking University Press, Beijing 2009.

²⁷ Y. OU, *Intercultural Conflict and Dialogue from the Perspective of Multicultural Discourse*, master thesis, unpublished, Harbin Institute of Technology, 2012.

²⁸ UN-HABITAT, UNESCO, cit.

Autori

Authors

Introduzione

Aldo Aveta, *Direttore della Scuola di Specializzazione in Beni architettonici e del Paesaggio, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*

I - Letture del territorio e degli insediamenti: interpretazioni e questioni di valorizzazione

Elio ABATINO, *Istituto di Ricerca e di Didattica Ambientale*
Claudia AVETA, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Francesca CAPANO, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Saverio CARILLO, *Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*
Alessandro CASTAGNARO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Florian CASTIGLIONE, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Annarosa CERUTTI FUSCO, *Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*
Emanuela CHIAVONI, *Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*
Massimo CLEMENTE, *Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
Teresa DELLA CORTE, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Salvatore DI LIELLO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Leonardo DI MAURO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Leonardo DISTASO, *Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Guido DONATONE, *Italia Nostra*
Daniela ESPOSITO, *Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*
Gabriella ESPOSITO DE VITA, *Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
Chiara FICARRA, *architetto, specialista SBAP*
Donatella FIORANI, *Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*
Riccardo FLORIO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Francesca GEMINIANI, *Università degli Studi dell'Aquila*
Rosa Anna GENOVESE, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Eleonora GIOVENE DI GIRASOLE, *Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
Alberto GRIMOLDI, *Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano*
Claudio IMPIGLIA, *Dipartimento di Storia Disegno e Restauro dell'Architettura, Sapienza Università di Roma*
Sara ISGRÒ, *PhD student, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Maria Teresa LIPARTITI, *Istituto di Ricerca e di Didattica Ambientale*
Andrea MAGLIO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Paolo MASCILLI MIGLIORINI, *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli*
Giovanni MENNA, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Daniele MILITELLO, *architetto, specialista SBAP*
Vincenzo ORGITANO, *architetto*
Giulio PANE, *Università degli Studi di Napoli Federico II*
Antonio PIZZA, *Escuela Técnica Superior de Arquitectura de Barcelona, Universitat Politècnica de Catalunya*
Marina RIGILLO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Massimo RIPPA, *architetto*
Marida SALVATORI, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Marella SANTANGELO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Maria SIRAGO, *Liceo Classico Jacopo Sannazaro Napoli*
Alessandra VEROPALUMBO, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Maria Cristina VIGO MAJELLO, *Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
Gian Paolo VITELLI, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*

II - Elementi del paesaggio culturale. Approcci interpretativi e metodiche di intervento

Francesca ALBANI, *Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano*
Annunziata BERRINO, *Dipartimento di Studi Umanistici, Università degli Studi di Napoli Federico II*
Antonio BERTINI, *Istituto di Studi sulle Società Mediterranee, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
Ciro BUONO, *PhD, Università di Napoli Federico II*

- Immacolata CARUSO, *Istituto di Studi sulle Società Mediterranee, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- Maria Teresa COMO, *Facoltà di Lettere, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Napoli*
- Paola CONDOLEO, *Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, Politecnico di Milano*
- Sabrina COPPOLA, *Specializzanda SBAP, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Isotta CORTESI, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Maria Gabriella ERRICO, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Donatella Rita FIORINO, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università degli Studi di Cagliari*
- Maria Adriana GIUSTI, *Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino*
- Antonella GUARINO, *PhD, Università degli Studi di Napoli Parthenope*
- Giovanni GUGG, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Bianca Gioia MARINO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Iole NOCERINO, *Specializzanda SBAP, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Valentina NOVIELLO, *Istituto di Studi sulle Società Mediterranee, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- Chiara OCCELLI, *Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino*
- Daniela ORENI, *Dipartimento di Architettura, ingegneria delle costruzioni e ambiente costruito, Politecnico di Milano*
- Elisabetta PALLOTTINO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi Roma Tre*
- Luigi PICONE, *Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Stefania POLLONE, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Paola PORRETTA, *PhD, Università degli Studi Roma Tre*
- Giuseppina PUGLIANO, *Università degli Studi di Napoli Parthenope*
- Lia ROMANO, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Andrea ROLANDO, *Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano*
- Emanuele ROMEO, *Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino*
- Gaetano RUOCO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara*
- Valentina RUSSO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Giovanna RUSSO KRAUSS, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Alessandro SCANDIFFIO, *Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino*
- Carlo TOSCO, *Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, Politecnico di Torino*
- Monica VARGIU, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università degli Studi di Cagliari*
- Clara VERAZZO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara*
- Tiziana VITOLO, *Istituto di Studi sulle Società Mediterranee, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- III - *Paesaggio culturale/Esperienze e strategie di fruizione*
- Raffaele AMORE, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Aldo AVETA, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Pierluigi AVETA, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Giacomo BANDIERA, *Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società, Università degli Studi di Roma Tor Vergata*
- Pasquale BELFIORE, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*
- Attilio BELLÌ, *Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Laura BELLIA, *Dipartimento di Ingegneria Industriale, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Roberto CASTELLUCCIO, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Maria CERRETA, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Vanna CESTARELLO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Loreto COLOMBO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Alessandra COMO, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Università degli Studi di Salerno*
- Marina D'APRILE, *Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, Università della Campania Luigi Vanvitelli*
- Stefania DASSI, *Segretariato regionale per il Piemonte, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*
- Davide DEL CURTO, *Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano*
- Piera DELLA MORTE, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Gianluigi DE MARTINO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Giorgia DE PASQUALE, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi Roma Tre*
- Giuseppe DE PIETRO, *Istituto di Reti e Calcolo ad Alte Prestazioni, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- Pasquale DE TORO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Giovanni FABBROCINO, *Dipartimento di Bioscienze e territorio, Università degli Studi del Molise*
- Elsa FERRARO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara*
- Marina FUMO, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Edilizia e Ambiente, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Luigi FUSCO GIRARD, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Luigi GALLO, *Istituto di Reti e Calcolo ad Alte Prestazioni, Consiglio Nazionale delle Ricerche*
- Aldo IMER, *Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per Napoli e provincia*

- Ferruccio IZZO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Cettina LENZA, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli*
- Francesca LUPO, *Dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino*
- Adriana MARRA, *Istituto per le Tecnologie della Costruzione, Consiglio Nazionale delle Ricerche, L'Aquila*
- Pasquale MIANO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Francesco Domenico MOCCIA, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Antonello MONACO, *Dipartimento di Architettura e Territorio, Università Mediterranea di Reggio Calabria*
- Stefano Francesco MUSSO, *Dipartimento di Scienze per l'Architettura, Scuola Politecnica, Università degli Studi di Genova*
- Yapeng OU, *Università Mediterranea di Reggio Calabria*
- Enrica PETRUCCI, *Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria, Università degli Studi di Camerino*
- Andrea PIANO, *Scuola di Specializzazione, Politecnico di Torino*
- Simona PIANO, *Scuola di Specializzazione, Politecnico di Torino*
- Renata PICONE, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Elisa PILIA, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università degli Studi di Cagliari*
- Maria Serena PIRISINO, *Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura, Università degli Studi di Cagliari*
- Marco PRETELLI, *Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum di Bologna*
- Michelangelo RUSSO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Maria Laura SALVIA, *PhD, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli*
- Vittorio SANTANGELO, *architetto*
- Massimiliano SAVORRA, *Dipartimento di Bioscienze e Territorio, Università degli Studi del Molise*
- Barbara SCALERA, *PhD, Università degli Studi di Napoli Federico II*
- Leila SIGNORELLI, *Dipartimento di Architettura, Alma Mater Studiorum di Bologna*
- Luisa SMERAGLIUOLO PERROTTA, *PhD, Università degli Studi di Salerno*
- Carlo VECE, *architetto*
- Clara VERAZZO, *Dipartimento di Architettura, Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara*
- Veronica VITIELLO, *PhD student, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Università degli Studi di Napoli Federico II*

Finito di stampare
nel mese di ottobre 2017

Bay of Naples. Integrated strategies for the conservation and fruition of the cultural landscape

The volumes contain the results of the multidisciplinary confrontation about The Bay of Naples. Integrated Strategies for the Conservation and the use of Cultural Landscape.

The Bay of Naples, whose image is celebrated all over the world through numerous old pictures, photographs and paintings, is a real paradigm of natural and cultural landscape in the collective historical imagery. Its resources and criticalities, physical connotations and immaterial expressions – related to the most ancient roots of a world that had its development and extraordinary history in the Mediterranean – have been here analysed.

The multidisciplinary collection is composed of two volumes: the first one concerns different disciplinary fields, such as nature, geography and history, urbanism, architecture, archaeology, and different forms of cultural production.

The second books treats interpretative topics related to the cultural landscape, investigating their nature and declinations from the viewpoint of the bay enhancement.

In the two volumes, heterogeneity and richness meld blend together and it is hoped to have reached a knowledge and interpretative state hopefully harbinger of methodological approaches, aware of the resources and the complexity of their management.

I volumi contengono i risultati di un confronto tra studiosi ed esperti di discipline umanistiche e scientifiche sul tema della *Baia di Napoli. Strategie Integrate per la Conservazione e la Fruizione del Paesaggio Culturale.*

Della Baia di Napoli, la cui immagine è celebrata in tutto il mondo attraverso innumerevoli vedute, fotografie, dipinti, fino a farne diventare un paradigma di paesaggio culturale nell'immaginario storico collettivo, sono state indagate risorse e criticità, connotazioni fisiche ed espressioni immateriali, afferenti alle radici culturali più antiche del mondo che ha avuto nel Mediterraneo il suo straordinario svolgimento.

La raccolta pluridisciplinare trova posto nei due volumi: il primo riguarda diversi ambiti tematici, dalla natura alla geostoria, dall'urbanistica e l'architettura all'archeologia, fino alle diverse forme di espressione culturale.

Il secondo volume accoglie le questioni interpretative del paesaggio culturale, indagandone natura e declinazioni in un'ottica di valorizzazione.

Eterogeneità e ricchezza trovano una fusione dei due tomi oggetto di questa corposa pubblicazione con cui si spera di avere raggiunto uno stato conoscitivo ed interpretativo foriero di approcci metodologici consapevoli delle risorse e della complessità della loro gestione.

Secondo di due volumi indivisibili

Euro 150,00 (per i due volumi)

ISSN 2421 034X

ISBN 978 88 99130 688

